

In questo periodo mi sento diviso in due. Se da un lato sono felice perché pochi mesi fa mi sono sposato, dall'altro sono triste perché a settembre ho perso mio padre e per me è stato davvero un grande dolore».

Chi parla è il conduttore del programma di Raiuno *A Sua immagine*.

**A SUA
IMMAGINE
Sabato
24 novembre
ore 16.25
Raiuno**



Roma. Rosario Carello, che conduce su Raiuno il programma "A Sua immagine", dice: «La fede mi sta aiutando a superare il dolore per la scomparsa di mio padre».

Partiamo dal lieto evento. Quando è stato celebrato il suo matrimonio?

«Mi sono sposato a maggio con Bruna. Lei lavora in ambito universitario, eravamo fidanzati da quattro anni».

Come ha conosciuto sua moglie?

«La vidi a un convegno ecclesiale a Verona e per me fu amore a prima vista: mi folgorò. Presi parte all'evento come giornali-

sta inviato per il canale del digitale terrestre TV2000. Dovevo raccogliere il parere dei presenti, per cui andai a intervistare anche lei, che era una delegata della Diocesi. Per timidezza, non le chiesi il numero e poi la persi di vista. Passò un mese e temevo di non incontrarla più. La rividi per caso a una cena dell'Associazione Cattolica e a quel punto ero così felice che riuscii a sopraffare la timidezza e a chiederle di uscire. Tutto andò bene. Ma il momento più bello che ho vissuto insieme con lei è stato un altro...».

Quale?

«È stato un viaggio che abbiamo fatto insieme a Lourdes. Una sera, siamo andati davanti alla grotta delle apparizioni e lì quel silenzio sacro ha sigillato la nostra unione: ci siamo promessi sposi».

Quest'anno avete coronato quella promessa. Come è la vita matrimoniale?

«Sto sperimentando le gioie da marito: è bellissimo vivere accanto alla

**Rosario
Carello**

**MI SONO
SPOSATO,
MA HO
NEL CUORE
UN DOLORE**

**«Quattro mesi
dopo le nozze,
ho perso mio
padre», dice
il conduttore di
"A Sua immagine"**

Roma. Il conduttore del programma di Raiuno "A Sua immagine" Rosario Carello, 39 anni, dice: «Con mia moglie è stato amore a prima vista. La notai a un convegno ecclesiale: mi folgorò».

donna che ami. Mio padre ha partecipato al mio matrimonio e, pur avendo un brutto male, non pensavo che mi avreb-



be lasciato solo appena quattro mesi dopo. Io, fino all'ultimo, ho sperato che potesse accadere un miracolo e che potesse

farcela».

Era molto legato a suo padre?

«Sì, moltissimo. Per

me è stato un grande punto di riferimento. Ricordo quando eravamo piccoli e ci metteva attorno al presepe costruito da mio nonno: il più piccolo della famiglia doveva aggiungere Gesù bambino nella notte di Natale».

Il suo programma parla di religione e fede. La fede in Dio l'ha aiutata a superare il dolore per il lutto di suo padre?

«Sì, ma non è stato affatto facile. In quel momento soffrivo talmente tanto che ho capito perché alcune persone, davanti a un dolore così grande, perdono la fede, però a me non è successo. Anzi, la fede mi ha aiutato a non crollare. Mio padre stesso era un uomo molto religioso e lo è stato per tutta la sua malattia, fino alla fine. Inoltre ora devo stare vicino a mia madre e ai miei due fratelli e dare loro forza».

Quali sono i suoi progetti futuri?

«Vorrei continuare a portare avanti con successo il programma *A Sua immagine*: abbiamo tanti nuovi progetti in cantiere. Dal punto di vista personale, invece, sogno presto dei figli. Bruna e io siamo aperti alla vita: ne vorremmo tre».

Margherita Geronimo